Capitolo 1

Informazioni generali sulle principali razze e pianeti che popolano la Galassia.

Pianeta: Terra
Sistema: Sol
Specie Dominante: Umani

Storia recente della Terra:

- Anno 2017

A causa della grave scarsità del petrolio e degli altri combustibili fossili quasi tutte le potenze nucleari hanno dato inizio alla Terza Guerra Mondiale.

- Anno 2018

Viene sganciata la prima bomba nucleare. Los Angeles viene rasa al suolo. Oltre 12 milioni di morti. Tutte le nazioni cominciano ad utilizzare le atomiche.

- Anno 2021

In soli tre anni la popolazione terrestre è stata quasi decimata, ormai gli esseri umani sono meno di un miliardo. Per evitare la totale estizione della razza umana, le nazioni decidono di firmare una tregua.

- Anno 2022

A causa delle radiazioni, la superfiche abitabile del Pianeta Terra è ormai meno della metà di quanto era prima, e, sempre per le radiazioni, la gente comincia a morire.
Terrorizzati dalla sempre più probabile estinzione, molti scienziati cercano, tramite l'Ingegneria Genetica, di creare una super-razza umana che possa resistere a quelle condizioni ambientali disastrose per poter poi, un giorno, ripopolare la Terra, ma la ricerca sembra procedere a rilento.

- Anno 2025

Un radioamatore ascolta per caso un messaggio alieno, e avvisa immediatamente l'N.G.U. (Nuovo Governo Unito). Questo messaggio sembra provenire dalla Luna, e ripete in circa quaranta lingue umane: "Noi veniamo in pace. Richiediamo un primo contatto."

Il Primo Contatto con i Grigi viene fissato in Canada, una delle pochissime zone assenti da radiazioni.

Un disco volante rotondo, che ruota su sè stesso, atterra, e fa uscire una specie di scala. Una piccola porta si apre e ne escono tre creature basse, grigie, con testa e occhi grandi. Non parlano, non muovendo la bocca almeno, ma tutti riescono a comprendere le loro parole telepatiche: "Noi veniamo in pace. Siamo qui per aiutarvi."

E così effettivamente fu. Dopo questo primo contatto L'N.G.U. prese accordi con i Grigi, che aiutarono la razza umana a bonificare l'intero pianeta eliminando ogni traccia di radiazione residua.

Pianeta: Xell'Tig
Sistema: X'ara
Specie Dominante: Xen-Ti / Tentacolari

Storia recente di Xell'Tig:

- Anno 100 P.C. (Prima della Corporazione)

Sul pianeta Xell'Tig, oltre agli Xen'Ti, creature umanoidi alte e dalla pelle bluastra, comincia a svilupparsi, a causa di un probabile salto evolutivo, una Seconda Specie. Questa specie, definita poi "Xen'Ti Tentacolari", si differenziava dai "normali" Xen-Ti a causa di alcuni robusti tentacoli (solitamente quattro o sei) che fuoriuscivano dalla loro schiena.

- Anno 90 P.C.

A causa della loro tendenza bellicosa, i tentativi di convivenza tra quelle che in poco tempo divennero due razze distinte fallirono miseramente, sfociando in una sanguinosa guerra, che durò oltre trent'anni.

Anche se i Tentacolari erano incredibilmente inferiori di numero, la loro incrollabile forza di volontà li spinse a resistere molto a lungo fino a che, un giorno, quando ormai la guerra stava assumendo proporzioni mondiali e il loro stesso pianeta sembrava essere minacciato da quella diatriba, i capi delle due fazioni decisero di porre fine alle ostilità, per evitare ulteriori inutili spargimenti di sangue, e si decise di dividere equamente il pianeta in due parti, dove Xen-Ti e Tentacolari avrebbero potuto vivere in pace senza dover incontrarsi.

- Anno 0 P.C.

La soluzione della suddivisione planetaria sembrava reggere senza problemi per entrambe le parti, anche se sapevano, e temevano, che prima o poi uno dei due popoli avrebbe teso mire espansionistiche e avrebbe invaso l'altro. Fortunatamente, alcuni decenni dopo il termine delle guerre, gli Xen-Ti e i Tentacolari scoprirono di non essere soli nell'universo.

Fu un giorno che nessuno dimenticò, uno spettacolo a cui nessuno era preparato. Decine e decine di enormi astronavi scesero dal cielo e atterrarono in una delle città che erano state disposte come neutrali, come se questi alieni li avessero osservati da lungo tempo e sapessero dei dissapori che correvano tra le due specie. Questi "alieni", che si presentarono come "Corporazione Commerciale Galattica" avevano le forme più strane, dimostrando così che facevano parte di una specie di alleanza di più mondi.

Il primo che uscì dalla più grande di queste astronavi parlava la lingua degli Xen-Ti molto bene, come se l'avesse studiata per lungo tempo. Disse di chiamarsi Boszu, aveva una forma umanoide, come quella degli Xen-Ti, era alto più di due metri, la testa leggermente allungata, la pelle completamente blu e vestiva unicamente con una specie di telo rosso che gli copriva unicamente le gambe. Le parole di Boszu fecero

subito capire che si trattava di un ottimo diplomatico, e non gli ci volle molto per convincere entrambi i governi ad aprire dei trattati commerciali con la Corporazione. Sotto consiglio dello stesso Boszu, gli Xen-Ti e i Tentacolari si sforzarono di cancellare i loro vecchi contrasti e dopo pochi anni eliminarono le suddivisioni territoriali, in modo che ogni Xen-Ti ed ogni Tentacolare potesse vivere ovunque, su Xell'Tig. Questo, e la ormai totale assenza di guerre, incrementò il commercio interno sul pianeta e, di conseguenza, quello con la Corporazione. facendo diventare Xell'Tig un pianeta molto ricco.

Per i secoli a venire, i commerci con i mondi affiliati alla Corporazione si intensificarono, modificando poco a poco l'intera struttura sociale del pianeta. Tra le due specie ormai non c'erano più differenze, e i Tentacolari vennero finalmente accettati anche loro come parte della specie Xen-Ti.

Senza dover ormai più temere alcuna guerra, e avendo ormai risolto, grazie all'aiuto degli alieni, vari problemi, come quello delle malattie, ogni Xen-Ti aveva l'opportunità di dedicarsi a ciò che voleva realmente. Si incrementarono così gli interessi per l'arte, per la cultura, per la scienza e vennero create sempre più scuole.

Capitolo 2

- La Terra, il mondo meraviglioso

Tutto sembrava andare bene sulla Terra. Dopo anni e anni di dissapori tra le varie nazioni sfociati infine in una terrificante Terza Guerra Mondiale, finalmente, grazie all'aiuto dei Grigi, sembrava che gli umani non dovessero più temere nulla, nemmeno loro stessi.

"...e grazie alle nuove tecnologie, forniteci dai nostri sempre più vicini amici alieni, la foresta amazzonica sta pian piano rinascendo, cosa che avevamo ormai rinunciato persino a sperare."

Alyx Lebou raramente guardava con attenzione i telegiornali, il che era strano, dato il fatto che lei era una giornalista professionista, anche se lavorava come freelance, ma da quando, pochi anni prima, aveva scoperto che c'erano altre forme di vita nell'universo, ogni volta che in televisione si parlava dei Grigi lei non perdeva una parola dei discorsi che ascoltava, fossero pronunciati da giornalisti, opinionisti, passanti che venivano intervistati casualmente o, come era questo il caso, politici.

"Quando mi fu chiesto di assumere il comando del Nuovo Governo Unito ammetto di aver pensato che non sarei stato capace di riportare il nostro pianeta ai suoi antichi splendori, ma sono stato fortunato. Io, e tutti noi, siamo stati fortunati ad avere incontrato i nostri nuovi amici nel momento in cui ne avevamo più bisogno."

Le parole dette dal Presidente del Nuovo Governo Unito Joseph Tash non potevano essere più vere. Senza il benevolo intervento dei Grigi, con il terribile clima di tensione generato dalla potenziale estinzione della razza umana, probabilmente ci sarebbe stato un susseguirsi di colpi di stato, se non addirittura una nuova guerra.

Erano stati davvero fortunati.

Ma non tutti ci credevano. "Certe persone sono talmente abituate alla sfortuna che quando capita qualcosa di veramente bello non riescono ad accettarlo." pensò Alyx, rileggendo il manifesto che qualcuno, di notte, le aveva infilato sotto la porta di casa. Non era la prima volta che lo facevano e, anche se all'inizio era

preoccupata, ormai cominciava a trovarlo quasi divertente.

L'intestazione del manifesto diceva, a caratteri cubitali: "NON FIDATEVI DEI GRIGI!!!" seguito da tutto un articolo che spiegava perchè non bisognava fidarsi degli alieni, che gli alieni erano cattivi, malvagi, nemici del popolo, e via dicendo, un ammucchio di paranoiche teorie cospiratorie degne del miglior film di fantascienza, il tutto, come sempre, firmato da questa "Miss Saint Joan".

Alyx non aveva idea del perchè insistessero a farsi pubblicità in quel modo, infilando manifesti sotto le porte. Se avevano qualcosa da dire e tanto da lamentarsi, perchè non cercare di parlare in televisione, per farsi ascoltare da tutti? Ma probabilmente anche questa stessa Miss Saint Joan o chi per lei si rendeva conto di quanto idiote fossero le loro congetture.

Prima di gettare il manifesto nel cestino però, questo si rivelò alla giornalista inaspettatamente utile, poichè in alto a destra vi era segnata la data, il 12 Settembre. Il compleanno di Adam, di cui, come ogni anno, si era completamente dimenticata.

Adam era il suo migliore amico, da quando si erano conosciuti casualmente in un bar e lui tentò di rimorchiarla, circa 5 anni prima. Il risultato fu un'incredibile amicizia come poche se ne vedono in giro. Fortunatamente, l'amicizia prevede anche di perdonare la sbadataggine di Alyx riguardo al ricordare le date dei compleanni, e anche se lei lo sapeva bene, gettò velocemente il manifesto verso il secchio della spazzatura, mancandola, e si precipitò verso il cellulare. "Adam Newlund" disse Alyx, e il cellulare cominciò a comporre il numero. "Dio benedica le chiamate vocali, mi fanno risparmiare un sacco di tempo ogni volta."

"Risponde la segreteria telefonica del vostro amico Adam! Se volete lasciarmi un messaggio, sapete cosa fare!" rispose la voce registrata di Adam con il suo solito tono stupido e allegro, che divertiva sempre Alyx.

"Spento, ovviamente. Secondo me lo fa apposta, così poi può dirmi che mi sono dimenticata degli auguri..."

Ridacchiando, la giornalista velocemente mise il telefono in tasca, spense la televisione e uscì di casa, chiudendosi la porta alle spalle. Dobby, il suo cane, un Fox Terrier, era lì che correva come sempre avanti e indietro, rincorrendo qualche lucertola di passaggio. Era bellissimo, per Alyx, avere un giardino, dopo aver passato anni d'infanzia in un bunker per evitare le radiazioni, ma era ancora più bello avere un cucciolo adorabile come quello, anche se clonato. Purtroppo animali generati naturalmente non ne esistevano quasi più, e chi ne possedeva uno generalmente era molto, molto ricco. Ma da qualche anno cose che prima sembravano impossibili, come la clonazione di un cucciolo o la cura per il cancro, erano alla portata di tutto, grazie ai Grigi.

Alyx salutò il cane con un gesto della mano ed entrò nella macchina parcheggiata di fronte a casa sua. Ce l'aveva da pochi giorni, una bellissima Ngx-6000, una delle nuove auto a idrogeno che, data l'estrema scarsità di petrolio, erano la scelta più saggia da fare per un'acquisto. Girò la chiave e mise in moto, sperando di non rovinare la vernice rossa dell'auto contro la staccionata bianca della casa, come aveva quasi rischiato di fare il giorno prima.

"Appuntamenti di oggi", disse Alyx. La voce che gli rispose, dal tono tipicamente artificiale, era quello del navigatore multiuso della sua nuova auto. "Appuntamenti di oggi. Ore 10:30: Intervista a Tyran Blanke nel suo ufficio, Stephenson Street 14. Ore 12:30: Pranzo da mamma. Ore 17:00: Partita a tennis con il direttore Louis Redd del quotidiano New America."

Ripassò a mente gli appuntamenti. L'intervista a Tyran Blanke gli era stata assegnata dal settimanale "Il Grande Mondo" e non era niente di preoccupante. Lo aveva già conosciuto ed era un uomo simpatico, a cui piaceva scherzare. Era un politico locale che aveva intenzione di candidarsi ad una carica più elevata nell'N.G.U. e lei doveva intervistarlo per chiedergli il suo punto di vista sui Grigi. Le solite domande stupide del tipo "cosa ne pensa dei nostri nuovi amici?", "in che modo pensa possano aiutarci ancora" o "come mai vuole candidarsi a Senatore?". Sarebbe stata una mattinata abbastanza tranquilla.

Alyx ci mise poco ad arrivare, e ancora meno a trovare parcheggio per l'auto, dato che i nuovi uffici appena costruiti si trovavano in una zona della cui ricostruzione ci si stava occupando da poco, e dove quindi abitavano ancora pochi cittadini.

Scese dall'auto ed entrò nell'edificio che, dovette ammettere, era davvero grande, doveva essere almeno di cinquanta o sessanta piani ma, in questo periodo fortunato, gli umani non badavano a spese, soprattutto per

quanto riguardava edifici pubblici, la cui appariscenza poteva facilmente mostrare ai cittadini quanto bene stesse andando l'economia nel mondo. La segretaria l'annunciò subito e la fece accomodare, sebbene lei fosse in anticipo di almeno dieci minuti. Evidentemente i politici di oggi non erano molto impegnati. Arrivata in ascensore all'undicesimo piano, entrò nell'ufficio di Tyran Blanke, che si trovava seduto sulla sua poltrona di pelle, alla sua scrivania e che, vedendola, la salutò con un caloroso "Miss Lebou, prego, si accomodi!". Alyx sorrise, riflettendo distrattamente sulla fortuna che aveva avuto ad avere un intervista con un uomo così simpatico, e si accomodò sulla sedia di fronte a lui.

"Allora, di cosa vogliamo parlare?" chiese lui, sempre sorridente. "Non si preoccupi, non ho intenzione di farle domande piccanti!" rispose lei, e risero entrambi. "Sò che il tempo che può dedicarmi non è molto, quindi procedo subito con un paio di domande: signor Blanke, come mai vuole candidarsi a Senatore?" Lui, ovviamente aspettandosi quella precisa domanda, fece finta di rifletterci per qualche secondo, e poi, con tutta calma, rispose "Beh, semplicemente credo di poter offrire molto di più al mio paese come Senatore, che rimanendo qui. Senza nulla togliere al mio attuale incarico, vorrei poter fare di più, essere più utile ai cittadini diventando parte di decisioni più importanti, soprattutto visti i tempi attuali, tempi in cui la società e il mondo intero stanno cambiando con una velocità impressionante."

Dopo due minuti di questo discorso, Alyx cominciò a pensare "Complimenti, come tutti i politici riesce a parlare per minuti interi senza dire assolutamente nulla. In fondo, è il suo lavoro..."

"Vogliamo passare a un'altra domanda?" la riprese il suo interlocutore, vedendola per un attimo distratta. Lei, leggermente imbarazzata per aver smesso di prestargli attenzione, fece la prima domanda che le passò per la testa: "Uh, certo... che ne pensa di Miss Saint Joan?". Chiuse gli occhi per un attimo riflettendo sulla totale idiozia che aveva appena detto, sperando che il quasi senatore Tyran Blanke non la cacciasse immediatamente a pedate dal suo ufficio. Invece, lui riflettè qualche secondo, poi rispose: "Ho sentito parlare di questa organizzazione che si fa chiamare "Miss Saint Joan". Ne sappiamo ancora poco, non sappiamo quanti siano, ma se posso dare una mia opinione molto probabilmente è solamente un ragazzo con qualche problema che ha radunato due o tre amici come lui e che si diverte a spargere notizie assolutamente non vere sui Grigi. Insomma, parliamoci chiaramente, se questi alieni avessero cattive intenzioni penso che lo avremmo già capito da un pezzo, e non ci avrebbero certamente aiutato, dico bene?"

Alyx si rese conto di aver trattenuto il fiato per tutta la durata della risposta, e finalmente respirò. "Certamente. Grazie per la sincera risposta." disse sorridendo.

L'intervista andò continuando così, in modo estremamente tranquillo, per circa una mezz'ora, poi Alyx fece i migliori auguri per le elezioni a Blanke e uscì.

Uscendo, si ritrovò a pensare a com'era stata stupida a fare una domanda su "Miss Saint Joan" ad un politico. Per quanto poco si sapesse di questo gruppo, era facile pensare che fossero poco simpatici a chi aveva fatto del sostegno ai Grigi la propria missione. Era stata fortunata, stavolta, ma un errore del genere avrebbe davvero potuto costarle la carriera.

Tornò a casa, e la prima cosa che fece fu tentare di richiamare Adam per fargli gli auguri. Era libero, squillava. "Pronto?", rispose lui.

"Ehy, campione! Pensavi mi fossi dimenticata del compleanno tuo?"

"Alyx! Ma no, scherzi, se te ne fossi dimenticata sarebbe stata solo la centesima volta!"

"Però, neanche li dimostri i tuoi cento anni!", rispose Alyx alla sua battuta.

"Spiritosa. Che ne dici se ci vediamo stasera e ci andiamo a mangiare qualcosa?"

"Per me va benissimo, lo sai che la sera del 12 settembre la tengo sempre libera per festeggiare il tuo compleanno!"

"Si, come no! Allora ti passo a prendere stasera verso le otto. Ora scappo che ho un affare urgente da sbrigare!"

"A stasera!"

Alyx chiuse la telefonata e appoggiò sul tavolo il telefono, contenta di essere riuscita a fare gli auguri al suo amico. Era pur vero che se ne dimenticava quasi ogni volta, ed era vero che ogni volta lui perdonava la sua mancanza di memoria, ma a volte persino certe stupidate potevano rovinare un'amicizia.

Riflettendo sulla telefonata appena fatta, si chiese quale "affare urgente" dovesse sbrigare l'amico. Dal tono in cui lo aveva detto, le era parso si trattasse di lavoro, ma Adam era disoccupato. Forse finalmente era riuscito a trovare qualcosa, gliel'avrebbe chiesto in serata.

La giornata passò tranquilla, come al solito, con la madre che la stressava perchè alla sua età di ventisei anni non aveva ancora fatto famiglia e figli, soprattutto ora che c'era tanto bisogno di incrementare la popolazione della terra, e con la stancante partita a tennis con il direttore del quotidiano New America, che le procurò un altro paio di incarichi.

Contenta per i nuovi lavori per la quale era stata appena assunta, non vedeva l'ora di passare la serata con il suo amico, bevendo e festeggiando come oramai era tradizione.

L'ora finalmente arrivò, e alle otto, puntuale come sempre, Adam stava parcheggiando davanti casa di lei. Lei uscì dalla porta sfoggiando un lungo vestito rosso appena comprato. Adam scese dalla macchina e la guardò, e immediatamente penso che fosse davvero bellissima, nonostante avesse deciso di tagliare corti i suoi bellissimi capelli neri (la cosa che Adam adorava più di lei erano proprio i capelli lunghi).

- Bel vestito! - disse Adam - Nuovo?

- Un vestito nuovo per un'occasione speciale! - rispose lei.

- Sei dolcissima come sempre!

Salirono in macchina e dopo pochi minuti Adam si fermò in un piccolo ristorantino, dove entrarono a bere e mangiare qualcosa. Essendo una giornalista professionista, Alyx aveva un'occhio incredibile per i dettagli, notava qualunque cosa. E infatti, si insospettì quando Adam scelse un tavolo in fondo al locale, ben nascosto. I suoi sospetti erano fondati perchè, non appena seduti, Adam la guardò nei suoi profondi occhi azzurri e, a bassa voce, le disse:

- Devo dirti una cosa importante. Conosci Miss Saint Joan?

Capitolo 3

Alyx fu incredibilmente sorpresa da quella domanda. Cosa c'entrava Adam con il gruppo che si faceva chiamare "Miss Saint Joan"? Decise di rispondere nel modo più pacato possibile, per vedere cosa lui aveva da dire. Forse voleva offrirle un incarico per indagare su questo gruppo...

- Da quel che sò io, sono solo un gruppo di stupidi ragazzini che pare si divertano a mettere in giro strane voci sui Grigi...

Adam rimase vistosamente contrariato da quella risposta, e disse:

- Alyx, quel "gruppo di stupidi ragazzini", come li chiami tu, sono io...

Vedendo Alyx sbalordita da quella rivelazione, Adam si affrettò a continuare:

- In realtà siamo io e alcuni amici, che abbiamo deciso di chiamarci "Miss Saint Joan" per mantenere l'anonimato. Stanno succedendo delle cose terribili, e abbiamo bisogno del tuo aiuto. Ma lasciami spiegare dall'inizio, forse è meglio...

Alyx era ancora sconvolta da quello che il suo migliore amico le stesse rivelando, e rimase in silenzio ad ascoltare tutto ciò che lui aveva da dire.

- Alcuni mesi fa, - continuò lui a bassa voce - sono stato contattato da un vecchio amico, che mi ha portato a conoscenza di alcune fatti terribili. Questo mio amico è un investigatore, e tempo addietro fu incaricato di indagare su alcune persone scomparse. Andando avanti con le indagini, scoprì che queste sparizioni non erano casuali, ma molte erano collegate tra loro. Inizialmente si trattava di senzatetto, le cui sparizioni passavano inosservate, ma più recentemente, probabilmente a causa del fatto che la povertà è diminuita tantissimo e di senzatetto ormai non c'è quasi più traccia, sono cominciate a scomparire anche persone di ceto sociale più elevato. Seguendo una pista, il mio amico ha realizzato che dietro questi rapimenti ci sono i nostri cari amici Grigi. Sò che per te una notizia del genere può essere scioccante, ma abbiamo delle foto e dei filmati che mostrano degli umani che portano avanti e dietro delle grandi casse di metallo dentro e fuori da una delle basi aliene. Purtroppo non abbiamo delle prove schiaccianti, quindi sappiamo che sarebbe da pazzi esporci troppo e rendere pubbliche quelle che verrebbero considerate solo come "teorie paranoiche", ed è proprio per questo che abbiamo bisogno di te. Alyx, sei un'ottima giornalista ed hai un fiuto eccezionale per queste cose. Ti prego, aiutaci a trovare le prove che ci servono e a smascherare questa cospirazione!

Alyx era ancora sconvolta, non sapeva che dire. Prese fiato, e molto piano rispose:

- Ci... ci devo pensare... dammi il tempo per pensarci.

- Hai tutto il tempo che vuoi - rispose l'amico. - Ma pensa che lo facciamo per il bene del nostro popolo. Pensa a cosa può significare se davvero questi nostri "amici alieni" ci stanno manipolando.

Alyx stette quasi completamente in silenzio per tutta la sera, finchè Adam non la accompagnò a casa. Piena di pensieri che le correvano per la testa, sprofondò sul letto e si addormentò.

La mattina dopo, era decisa a dire ad Adam quello che realmente pensava. Che questa idea dell'organizzazione segreta per dare la caccia agli alieni cattivi era un'idiozia, che era pericoloso e che non era giusto mettere in giro voci infondate sugli alieni.

Senza pensarci due volte, prese il telefono e lo chiamò, ma risultò spento.

- Sempre spento! Sempre! Sembra che lo faccia apposta...

Decise di riprovare più tardi, e nel frattempo raccolse il manifesto dei "Miss Saint Joan" che aveva gettato per terra il giorno prima, mancando la spazzatura, e cominciò a leggerlo. Non c'era niente di interessante, non c'erano prove, solo dei ragazzi che dicevano che i Grigi erano cattivi.

Improvvisamente il telefono squillò, le era arrivato un messaggio. Sperando che fosse di Adam, controllò subito. Il messaggio era anonimo, e diceva:

"Lo hanno preso, vediamoci tra quindici minuti davanti al ristorante dove vi siete visti ieri."

Alyx rimase un attimo spaesata, non capendo cosa significasse un messaggio del genere, e temendo potesse essere successo qualcosa ad Adam, decise subito di andare a quell'appuntamento improvvisato.

Arrivò lì più in fretta che potè (prese anche un semaforo rosso, ma in quel momento una eventuale multa era l'ultima delle sue preoccupazioni), parcheggiò in una via seminascosta, accanto al ristorante, e scese dall'auto. Non appena scese un'ombra le si avvicinò, la afferrò per un braccio e la costrinse ad andare con lui.

- Zitta e seguimi, - disse soltanto - non so se sono stato seguito.

Lei non fiatò e decise di assecondarlo. Voleva andare a fondo in questa storia e capire cosa stesse succedendo davvero. Nonostante fosse pieno giorno, non riuscì a vedere in faccia il ragazzo. Era un uomo, sembrava sulla trentina, ma aveva una tuta con un cappuccio che gli copriva quasi completamente il volto. In più, lui rimase davanti a lei per tutto il tragitto, cosa che le rese impossibile vedere chi fosse.

Ad Alyx sembrò che girasse a vuoto per tutti i vicoli più scuri che incontrava, probabilmente perchè davvero voleva seminare chi eventualmente lo stesse seguendo. Dopo un'infinità di giri, arrivò ad una porta di un vecchio palazzo, che questi aprì con una chiave. Voltandosi, fece segno ad Alyx di precederlo, e di scendere le scale che si trovavano oltre la porta prima di lui. Finalmente lei potè guardarlo in viso. Aveva i capelli biondi, lisci e corti, e dai lineamenti del viso a prima vista sembrava un bravo ragazzo.

Alyx non proferì parola e, un pò spaventata scese le scale. Era buio, e ci volle un pò per far abituare i suoi occhi alla semioscurità. Quando scese tutte le scale, seguita dal ragazzo misterioso, entrò in una stanza più luminosa, che la colpì molto per ciò che vi era all'interno.

Al centro della stanza, un tavolo ottagonale, dove ad ogni lato era presente un monitor e un computer, dove per la maggiorparte scorrevano immagini di telegiornali, filmati e altro. Su una parete ancora altri monitor, tra cui uno centrale enorme, al momento spento.

Nella stanza si trovavano altre due persone, un ragazzo e una ragazza. Dapprima questi due rimasero un pò spaesati nel vederla entrare, ma si tranquillizzarono immediatamente dopo che videro arrivare il ragazzo misterioso alle sue spalle.

- Tranquilli, - disse infatti lui - è con me.

- Permettimi di fare le presentazioni - continuò lui - Io sono Leo.

Le strinse la mano, cosa che la rassicurò molto. Non le piaceva certamente essere trascinata in un luogo sconosciuto da persone sconosciute, ma sembravano bravi ragazzi, perlomeno.

- Loro invece sono Cecilia e Johnatan.

- Puoi chiamarmi Johnny! - rispose l'amico.

- Come avrai capito, noi siamo quelli che conosci come "Miss Saint Joan" - tornò a parlare Leo - e ti abbiamo portata qui perchè abbiamo bisogno del tuo aiuto.

- E cosa posso fare io per aiutarvi? - rispose lei.

- Aiutarci a salvare il tuo amico Adam, tanto per cominciare.